

«L'arte di migliorare in azienda, eliminare sprechi e aumentare qualità»

L'intervista

L'economista della «Bocconi» domani al seminario organizzato da Confindustria

Manuela Moccia

Arnaldo Camuffo è professore ordinario di Organizzazione aziendale all'Università «Bocconi» di Milano, ma anche ricercatore al Mit, una degli atenei più importanti e prestigiosi del mondo. Domani alle 14,30, invitato dalla Confindustria di Avellino, terrà un seminario sul «Lean Thinking», l'arte del migliorare.

Camuffo, in cosa consiste il lean thinking?

«Si tratta sostanzialmente di un sistema di gestione aziendale che si concentra sull'eliminazione degli sprechi e sulla riduzione della variabilità. Molto spesso le nostre imprese quando hanno difficoltà dal punto di vista economico e finanziario, cercano di ridurre i costi. Però i processi di riduzione dei costi classici vanno a colpire non tanto gli sprechi e le risorse che non vengono utilizzate, ma le attività buone, quelle che hanno un valore aggiunto. Invece, all'interno delle organizzazioni aziendali, esistono degli sprechi che spesso sono invisibili, come quelli legati ai magazzini e alle scorte, che in realtà consumano risorse sotto forma di capitale finanziario mobilitato. Il lean thinking è proprio orientato alla identificazione e alla eliminazione sistematica di tutti questi sprechi organizzativi».

Per quanto riguarda la realtà imprenditoriale irpina lei crede che il lean thinking potrebbe creare modelli di sviluppo anche qui dove le piccole e medie imprese sono molto legate al settore vitivinicolo e agroalimentare?

«Direi senz'altro di sì. Innanzitutto si tratta di una logica gestionale che è



molto vicina alle sensibilità delle piccole e medie imprese, soprattutto di quelle virtuose che portano avanti la cultura della qualità e della precisione, che un po' è un tratto caratterizzante delle imprese del Mezzogiorno. Inoltre il lean thinking è molto in linea con i settori vitivinicolo e agroalimentare perché trova riscontro nelle applicazioni. Queste produzioni, infatti, richiedono un'attenzione particolare ai processi produttivi e quindi una gran-

de cura nella definizione di tutte le attività necessarie per ottenere quella qualità e rispettare le specifiche di prodotto e di cliente che sono fondamentali per avere successo sul mercato».

Non soltanto piccole imprese, ma anche grandi aziende come l'Ema hanno deciso di seguire questo sistema di gestione di azienda.

«L'Ema è un'azienda che ha da tempo iniziato un processo di sviluppo e cambiamento delle logiche gestionali utilizzando i principi e le tecniche del lean thinking e secondo me è molto importante che le aziende condividano questa loro esperienza per far capire quali sono i risultati e come queste esperienze non solo consentano di sopravvivere, ma anche di ottenere delle soddisfazioni dal punto di vista economico».

Uno dei principali problemi, molto sentito anche dalle aziende in Irpinia, è lo scarso accesso al credito consentito dalle banche. Il lean thinking può funzionare anche senza grandi investimenti?

«Sì, senza dubbio. Molto spesso il funzionario bancario non ha la capacità di comprendere il miglioramento che il lean thinking porta all'azienda, per questo non concede il credito. Allora penso che questo sia un punto fondamentale che va affrontato anche dal punto di vista della politica industriale del Mezzogiorno. Non servono investimenti giganteschi perché non si tratta di comprare nuove macchine, nuove tecnologie o di tirar su capannoni eccetera. Si tratta semplicemente di fare investimenti anche in sharing, magari utilizzando i fondi europei, per trasferire queste conoscenze e avviare i processi. Ebbene secondo me, in questo modo, soltanto nella provincia di Avellino, cinque sei, dieci aziende, nel giro di due anni potrebbero essere non solo salvate, ma addirittura portate sulla strada di un miglioramento decisivo. Il problema è di tradurre questo tipo di ipotesi in una politica industriale o comunque in interventi finalizzati a permettere alle piccole e medie imprese di ottenere i fondi necessari. Questo credo sia un dovere delle istituzioni, ma anche delle Confindustrie locali che devono cercare di creare dei centri di conoscenza, dei laboratori di incontro tra finanziatori e imprenditori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Il modello

Lean Thinking è un sistema di gestione aziendale che si concentra sulla riduzione della variabilità

”

L'opportunità

Vicina alle sensibilità delle piccole e medie imprese che portano avanti la cultura della precisione



L'incontro Camuffo e l'arte di migliorare

Il Gruppo Piccola Industria di Confindustria Avellino organizza il seminario di approfondimento «Lean thinking- l'arte di migliorare» che si terrà oggi alle 14,30 presso la sede di Via Palatucci 20 a. I lavori saranno introdotti da Renato Abate - presidente Piccola Industria di Confindustria Avellino - e a coordinare gli interventi sarà Giorgio Possio, vicepresidente nazionale di Piccola Industria di Confindustria. Seguirà l'intervento di Marco Giugliano di Praxi Spa e la relazione di Arnaldo Camuffo, docente dell'Università «Bocconi» - sull'arte di migliorare: il made in lean Italy per tornare a competere. La testimonianza del caso aziendale è affidata a Stefania Iannuzzi di Ema Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì tappa in città dei seminari itineranti della rivista di Confindustria "L'imprenditore" "L'arte di migliorare", imprese a lezione

Tappa ad Avellino dei seminari itineranti della rivista ufficiale di Confindustria "L'imprenditore". Al centro del confronto le modalità con cui in Italia si sta realizzando con efficacia una trasformazione radicale di molte aziende secondo nuovi modelli organizzativi. Accrescere la propria competitività rappresenta un obiettivo importante per tutte le imprese ed in particolare per quelle di piccola e media dimensione, in modo da poter conquistare nuove fasce di mercato o far fronte alle richieste dei

committenti. Per affrontare la sfida della competitività in un contesto globale complesso è necessario un nuovo modo di ragionare,

un approccio diverso che consiste nell'adottare una strategia operativa che punti ad aumentare l'efficienza e diminuire gli spre-

chi. Questo nuovo approccio operativo è il Lean Thinking (pensare snello). Il Gruppo Piccola Industria di Confindustria Avellino si è fatto promotore di accogliere il seminario di approfondimento su tale tema, dal titolo appunto: "Lean Thinking - L'arte di migliorare" che si terrà mercoledì alle 14.30 presso la sede di via Palatucci. I lavori saranno introdotti da **Renato Abate**, Presidente Piccola Industria di Confindustria Avellino. Coordina gli interventi **Glorio Posito**, Vice Presidente nazionale di Piccola Industria di Confindustria.

Seguirà l'intervento di **Marco Giugliano** di Praxi Spa e la relazione di **Arnaldo Camuffo**, docente della Università Bocconi, sull'arte di migliorare: il made in lean Italy per tornare a competere. La testimonianza del caso aziendale è affidata a **Stefania Iannuzzi** di Ena Spa. Grande spazio sarà dedicato al dibattito ed ai quesiti dei partecipanti.

I lavori saranno aperti dal presidente Piccola Industria Abate

Convegno con Abate Confindustria e l'arte di migliorare le imprese

Marcoledi prossimo presso la sede della Confindustria di Avellino si terrà il convegno su "Lean thinking, l'arte di migliorare". Accrescere la propria competitività rappresenta un obiettivo importante per tutte le imprese ed in particolare per quelle di piccola e media dimensione, in modo da poter conquistare nuove fasce di mercato o far fronte alle richieste dei concorrenti. Per affrontare la sfida della competitività in un contesto globale complesso è necessario un nuovo modo di ragionare, un approccio diverso che consista nell'adottare una strategia operativa che punti ad aumentare l'efficienza e diminuire gli sprechi. I lavori saranno introdotti da Renato Abate - Presidente Piccola Industria di Confindustria Avellino - ed a coordinare gli interventi sarà Giorgio Possio - Vice Presidente nazionale di Piccola Industria di Confindustria. Seguirà l'intervento di Marco Giugliano di Praxi Spa e la relazione di Arnaldo Camuffo docente della Università Bocconi sull'arte di migliorare: il made in Italy per tornare a competere; la testimonianza del caso azienda-le è affidata a Stefania Iannuzzi di EMA Spa. Grande spazio sarà dedicato al dibattito ed ai quesiti dei partecipanti. Il seminario è rivolto a tutti gli imprenditori.



Economia Lavoro Enti&Istituzioni Imprese&Territori Cultura Sport&Business Giffoni Innovation Hub I servizi di +E



Intervista al presidente della Piccola Industria della provincia di Avellino
Confindustria, Renato Abate: "Il Lean Thinking è il futuro delle nostre aziende"

Ai giovani dice: "Essere ottimi è il minimo sindacale, dovete essere eccezionali studiando, imparando"



Renato Abate nella sua azienda

Imprenditore di successo, leader dell'azienda Italcontainer, presidente dal 2011 della Piccola Industria della provincia di Avellino e membro dei comitati regionale e nazionale: Renato Abate è convinto che la nuova sfida per le imprese sia "snellire". Ottimizzare l'organizzazione industriale per migliorare le risorse e la qualità. Proprio per questo ha fortemente voluto anche ad Avellino il seminario sul "Lean Thinking" organizzato dalla rivista ufficiale di Confindustria L'Imprenditore di cui Abate è nel comitato di redazione.

«La prima tappa del Sud Italia», come orgogliosamente ci dice. «Quando si è aperta la possibilità di fare questo road show in tutta Italia – continua – mi sono prenotato una tappa per Avellino perché volevo regalare alla mia territorialità questo momento di confronto come atto di chiusura della mia presidenza».

Quanto è importante l'approccio snello per le aziende oggi?

«Il Lean Trasformazione è l'unico strumento oggi disponibile per migliorare l'azienda nel suo complesso. Non è un processo che riguarda solo un settore ma l'intera azienda. Garantisce contenimento di costi, qualità e soprattutto attenzione al cliente. La domanda intorno alla quale qualsiasi procedura lean gira è che cosa noi facciamo per il cliente e cosa il cliente è disposto a pagarci. Insomma rappresenta il futuro. Non ha nemmeno la necessità di grossi investimenti iniziali perché si può ottenere anche con un semplice processo di addestramento. C'è bisogno però di un forte impulso da parte dell'imprenditore che deve essere capace di coinvolgere tutta la sua struttura aziendale. Perché se il processo non viene metabolizzato, riconosciuto e accettato da tutti è difficile che possa partire».

In Irpinia siamo abituati a lavorare tanto con poco. Può essere la strategia vincente questa?

«E' vincente in generale. Lo è di più per la nostra terra perché abbiamo un'operosità e una disponibilità della manodopera superiore a quella che possiamo trovare in altre province limitrofe. Non abbiamo grandissime tensioni sindacali fortunatamente, forse abbiamo qualche sindacato un po' più intelligente rispetto agli altri. Ecco sicuramente nelle aziende irpine il lean potrebbe trovare terreno fertile. Peccato solo sia poco conosciuto e pubblicizzato. Per questo ho voluto portare il seminario qui».

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha detto che nel 2015 si vedranno i segnali di ripresa. Lei cosa ne pensa?

«Renzi ha detto molte cose, forse anche troppe. Ci auguriamo che sia così. Diamo credito e fiducia. Non credo però che ne abbia ancora tanta. Gli imprenditori, gli italiani, sono stanchi di dover combattere oltre che con una crisi e un'economia cambiata anche con un governo inefficace e inefficiente. Noi non chiediamo l'eccezionalità, chiediamo condizioni normali per operare».

Da imprenditore quali sono le difficoltà che maggiormente incontra ogni giorno?

«Le difficoltà di qualunque imprenditore italiano, da Aosta a Canicattì, sono sempre le stesse. Combattiamo con una burocrazia feroce, con un costo dell'energia che è triplo rispetto alla Germania, con un costo di unità per prodotto che è triplo rispetto a un concorrente tedesco, con una giustizia che non funziona perché non esiste certezza della pena e i procedimenti giudiziari durano tantissimo. Per non parlare del fisco e del costo del lavoro. È un mestiere difficile per tutti questi fenomeni strutturali. Abbiamo purtroppo dei gap che non hanno provincia, non hanno regione e sono gap italiani. E su questi problemi che da anni come Confindustria ci spendiamo per trovare e proporre misure».

+E WEB TV



La Campania in vetrina / Feudi di San Gregorio

CAMPANIA IN VETRINA



Un marchio presente in oltre 50 Paesi nel mondo: i "segreti" dei Feudi di San Gregorio / VIDEO
 Di La Campania



Le difficoltà di accesso al credito, i costi sempre più elevati di energia, il costo del lavoro che lievita, unite ad altre difficoltà che sono comuni anche alle grandi aziende, stanno mettendo a dura prova il sistema. Sembra che nel Mezzogiorno la crisi si avverta di più, nonostante ci siano tante eccellenze. «Certo il Sud ha un gap sempre più grande rispetto alle aziende del Nord. Ma purtroppo con la nuova era economica sono in difficoltà tantissimi imprenditori di regioni notoriamente ricche come il Veneto, la Liguria, il Piemonte. La situazione non è florida dovunque ed è per questo che il Paese non funziona. Se prima il Nord riusciva a trainare il Sud adesso c'è bisogno di qualcuno che traini il Nord. Noi non chiediamo l'eccezionalità, chiediamo condizioni normali per operare».

I giovani sono sempre più spaventati. Che consigli darebbe a un giovane che vuole avviare un'impresa? «Innanzitutto di non spaventarsi. Il mestiere dell'imprenditore è un mestiere di vocazione. E' fondamentale la formazione. Essere ottimi è il minimo sindacale, loro devono essere eccezionali studiando, imparando, formandosi, interessandosi. La stessa Lean si può approcciare a scuola. I giovani devono avere la massima formazione, la massima attenzione alle tematiche delle imprese e aziende».

A fine febbraio scadrà il suo mandato come presidente Piccola Industria di Confindustria Avellino, un bilancio della sua esperienza.

«Sono molto soddisfatto. Sono stati 4 anni intensi. Sono stato ottimamente supportato dalla struttura di Confindustria Avellino e dal mio direttivo. Abbiamo sempre lavorato in pool perché credo nel lavoro di squadra. E abbiamo lavorato bene, organizzando diversi appuntamenti. Siamo stati di supporto al presidente Basso. Ho avuto la possibilità di spendere l'esperienza irpina in Campania e in Italia. Insomma è un bilancio molto positivo».

Le sue prossime sfide?

«Il Lean nella mia azienda e magari continuare a dare il mio supporto a Confindustria perché sono anni che lo faccio e credo molto nella contaminazione tra imprenditori, nell'osmosi e nel confronto»

Enza Petruzzello
19/02/2015

Tags: renato abate, lean thinking, confindustria avellino, imprese, futuro



Altre News



Msc Crociere, in arrivo investimenti per 5 miliardi e nuovi posti di lavoro

Un piano di investimenti di 5 miliardi di euro al 2022 per raddoppiare il numero di ospiti trasportati e l'offerta della compagnia, che passeranno rispettivamente da 1 milione a 2 milioni e da 700 mila persone trasportate lo scorso anno.



Banco di Napoli, utili per 100 milioni e crescita dei clienti: segnali positivi anche per il Sud

Segnali di crescita anche per il Mezzogiorno di positività intravedere anche dai risultati raggiunti dal Banco di Napoli, in bilancio del 2014 approvato dal Consiglio di Amministrazione.



I tour operator mondiali: Expo, la Campania la regione più richiesta in Italia dai cinesi

La Campania è la prima regione richiesta dagli operatori asiatici per i viaggi in Italia dopo la visita ad Expo Milano e portiamo i turisti cinesi al centro San Carlo a primavera. Lo ha annunciato il presidente di Unitchamber, Roberto, Maurizio Maddaloni.



Lavoro e sviluppo, ecco tutto quello che cambierà con le nuove norme del Governo

L'attuazione del governo si avvierà collaborando e costruendo progetti. Lavoro e sviluppo, tutto quello che cambierà con decisione lo si saprà domani, al termine del Consiglio dei Ministri, anche se Giuliano Poletti, ministro del Lavoro.



Lavoratori Malzoni: "Siamo stanchi, vogliamo risposte sul nostro futuro"

Vogliamo rispondere al nostro futuro. Questa la richiesta dei lavoratori della fabbrica Malzoni che hanno iniziato 48 ore di sciopero davanti alla chiesa ripina in attesa di un confronto più che di tutti i lati oscuri della vicenda.



Il reality dedicato alla pizza napoletana ora fa "gola" anche alle tv giapponesi

Le registrazioni cominceranno lunedì 23 febbraio presso uno studio televisivo allestito ad hoc con quattro forme a una maxi display.



"Lean Thinking", ridurre i costi per migliorare la competitività delle imprese: la sfida di Confindustria

Tappa, la prima al Sud Italia, ad Avellino dei seminari itineranti della rivista ufficiale di Confindustria "L'imprenditore". Al centro del confronto si incontrerà con lui nel nostro Paese si sta realizzando con efficacia una trasformazione radicale di molte aziende secondo nuovi modi.



Think4South: 15mila euro a ogni idea imprenditoriale del Mezzogiorno

Invitiamo i giovani a lavorare a nuove idee e risposte e favorire la nascita, non la semplice di affrontare meglio e in maniera rapida le sfide sociali, ambientali, economiche e tecnologiche, trasformandole in opportunità di crescita per il Sud del Paese. E' questo l'obiettivo di Think4S.



Immigrazione, Irpinia terra di accoglienza. Pd: "Garantirgli un futuro è nostro dovere"

Sei mila cittadini sono. Quattro mila tra di loro sono di origine irpina. Spiega Angelo del Contino, Conto. Bisogna e con l'aiuto di tutti, sono questi i numeri del fenomeno dell'immigrazione in Irpinia di cui si parla oggi al Centro della Regione. A seguire e riconoscere.

Nuove tariffe per i titoli di viaggio aziendali calcolate su base chilometrica con la nuova struttura tariffaria

C.T.I.-ATIA
Compagnia Trasporti Irpini spa

	Annuale Ordinario	Annuale Studenti
00	€ 187,50	€ 140,60